

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa
Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

S. P.Giorgio Frassati Consiglio Nazionale in politica nel Ppi

di Pietro Bonello

Dc Notizie ricorda San Pier Giorgio Frassati in numerosi aspetti della sua personalità che lo hanno condotto all'onore degli altari.

Importante nella sua vita la testimonianza cristiana fondata sull'attenzione al sociale ed alla politica.

a pagina 2 Dc Notizie

e tesseramento

redazione

La Democrazia Cristiana si appresta ad un importante Consiglio Nazionale il 26 novembre e, nel frattempo, è ormai prossima la conclusione del tesseramento 2025, sempre motivo di verifica e di affermazione della democrazia interna..

a pagina 7 Dc Notizie

Il Piemonte va male

redazione

Pubblicando una parte del rapporto di Bankitalia confermiamo con evidenza quanto spesso sostenuto dalla Dc: il Piemonte va male da quindici anni.

Occorre continuare una seria riflessione e pensare ad una nuova classe dirigente.

in ultima



IL PANINO

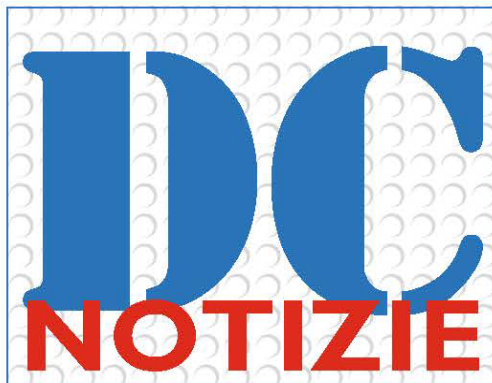
Avevamo ragione su Zelensky

Non per essere saccenti e ripetitivi, ma quanto avevamo sostenuto nei mesi scorsi e nell'inaugurazione di questa rubrica in merito alla pericolosità di un appiattimento delle posizioni europee su Zelensky si è puntualmente avverato.

Il diktat di Trump al presidente ucraino può essere discutibile nel metodo e nella forma (ma dovrebbe essere Giorgia Meloni a spiegarglielo, visti i buoni rapporti intercorrenti tra loro), però palesa le perplessità che i democristiani avevano sin dall'inizio dei contrasti tra Ucraina e Russia non dal 2022, ma dal 2014 quando sarebbe stata preferibile per tutti una soluzione di stampo alto-atesino.

L'Italia poteva essere un esempio. Si è rivelata una vassalla.

E si potevano risparmiare centinaia di migliaia di vite umane ed infiniti dolori.



Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Donbass in multiproprietà

I commenti sulla guerra in Donbass li lasceremo al momento in cui le armi taceranno e, nero su bianco, verrà stipulato un accordo, che, certo, per come si prospetta, poteva evitare la morte di centinaia di migliaia di uomini.

Diciamola tutta.

Le responsabilità appartengono in simil misura ad un comico al potere e ad un ex responsabile di primo piano dei servizi segreti sovietici.

Due tipi poco raccomandabili per diverse ed evidenti ragioni.

Ma la novità che si prospetta è che quella parte del Donbass non ancora conquistata dalla Russia resti Ucraina, ma venga affittata dalla Russia, che pagherà regolare pigione all'Ucraina.

Si tratterebbe della privatizzazione del territorio nazionale.

Un'idea in perfetto stile trumpiano che, però, mal si sposa con la concezione nazionalistica ed otto-novecentesca di Meloni.

Due destre molto diverse.

La lotta continua



Uno spettacolo, ahimè, già visto.

Dietro rivendicazioni comprensibili, allora come ora, si infiltrano provocatori, anarcoidi, groppuscoli più o meno strumentalizzati che mettono a ferro e fuoco le principali città italiane.

In una sorta di impunità garantita, allora come ora.

Anzi, militanti di Lotta Continua come Giuliano Ferrara, Gad Lerner, Paolo Liguori, Dario Fo, Steve Della Casa hanno fatto carriera più nella seconda che nella prima repubblica. Talmente invisibili alla destra che spesso, grazie alla destra, hanno ottenuto quello che mai avevano avuto col centro-sinistra storico o nell'epoca delle convergenze tra Dc e Pci. Non vorremmo che questa storia continuasse assieme al suo epilogo che fu la stagione del terrorismo.

Un governo della destra dovrebbe essere maggiormente inflessibile nei confronti di una piazza che, se ha molto da dire, lo dica civilmente.

Sembra, invece, prevalere un pericoloso gioco delle parti, fatto di due parti in commedia: uno crea il caos per permettere all'altro di mostrare i muscoli senza che nulla cambi.

San Pier Giorgio Frassati, impegnato in politica nel Partito Popolare

di Pietro Bonello

Di San Pier Giorgio Frassati, recentemente canonizzato, si è scritto molto ed è giusto che sia così. I Santi non servono solo a stare sugli altari per suscitare la pietà popolare e raccogliere le richieste più disparate di grazie, ma anche ad essere conosciuti e studiati come esempi per essere riprodotti in molte copie, che contribuiscano a costruire in terra la Città di Dio.

San Pier Giorgio ha molto da dire anche alla politica.

Il recente saggio di Luca Rolandi, PIER GIORGIO

FRASSATI E LA POLITICA Studium 2025 ne ripercorre l'impegno sociale attraverso in una società lontana dalla nostra, eppure così vicina. Gli ingredienti ci sono tutti: marcate disuguaglianze sociali, un liberalismo più attento al capitale che all'uomo, i compaguzzi che diffondono le idee di libertà distruggendo le affissioni dei giornali di chi non la pensa come loro, una



La casetta nel bosco

Chi da bambino non ha mai sognato di vivere in una casetta nel bosco alzi la mano.

Loro in quella casetta ci vivevano, felici come fosse stata di marzapane.

Erano i tre bimbi di quella famiglia che aveva scelto di vivere nella natura, non da eremita, o come selvaggi, ma semplicemente in modo indipendente, fuori dagli schemi.

Una fiaba presto infranta da un'indigestione di funghi buoni e un Tribunale indigesto alla bontà.

Una storia tristemente emblematica, pregevole di quell'a-

simmetria tipica dello Stato moderno, che non applica le regole secondo criteri di giustizia, ma di controllo.

Una famiglia sola e indifesa è un bersaglio facile, e quando alle istituzioni manca la coerenza - che sarebbe dovere morale e politico - non si colpisce là dove i problemi sono reali.

Qualcuno ha visto mai operatori sociali addentrarsi in un campo di zingari?

Questa società teme chi non partecipa alle sue forme simboliche, chi esce dal pensiero comune. Non si vuole proteggere i bambini, ma prevenire che crescano adulti capaci di pensare liberamente, e pertanto non omologabili.

San Pier Giorgio Frassati, impegnato in politica nel Partito Popolare

Chiesa sulle barricate nel pieno del non expedit.

Pier Giorgio non fa proclamazioni, non enuncia principi generali ed astratti. Sembrerebbe agisce, spinto da un

motore interiore che marcia a pieni giri che costruisce giorno per giorno con il dono della fede e la coltivazione delle virtù.

Il primo elemento che viene di conto è quello della virilità.

Non si tratta di maschilismo né tanto meno di machismo, ma di quella capacità (oggi la chiameremmo skill) di risolutezza, fiducia nei propri mezzi e capacità di osare.

L'esatto contrario di quell'allure sdolcinata, decadente e finocchiona del-

la cultura woki; il giovane Pier Giorgio che non ha paura a prepararsi a fare a botte per contrastare un gruppo di facinorosi del pensiero unico (toh chi si vede!) che assaltano la bacheca è tutt'altro che un messaggio di violenza.

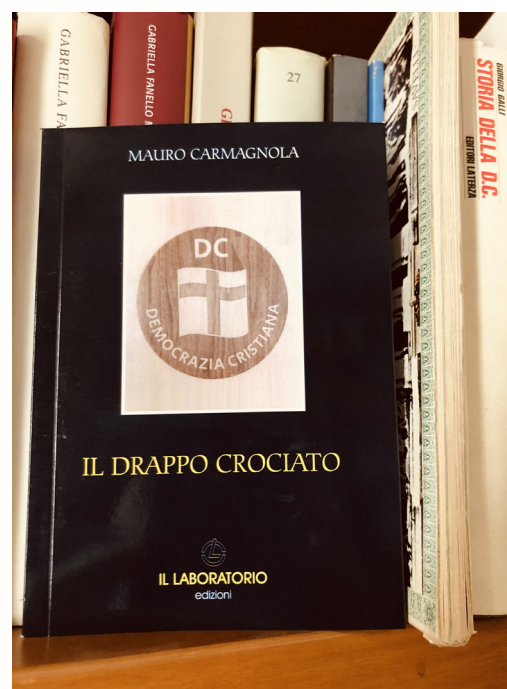
Era in voga a quei tempi

un canto che auspicava che "Sian baldi i figli, caste le figlie" che, lungi dall'imporre modelli sessisti o improbabili cinture di castità esprimeva un ideale di adeguatezza dei giovani a cambiare il mondo dal di dentro con la propria forza interiore.

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



San Pier Giorgio Frassati, impegnato in politica nel Partito Popolare

Un secondo elemento è quello di una vita spirituale è la vita sacramentale a prova di bomba. Oggi molti politici di area cattolica hanno perso di vista l'importanza di testimoniare la propria fede non solo andando

a Messa (quando ci vanno) ma dandone testimonianza senza ostentazione ma con la naturalezza di chi la considera una cosa normale.

Un politico della vecchia cara DC ebbe a dire che nella sua azione politica non andava tanto per il sottile ma poi andava a confessarsi: atteggiamento discutibile fin che si vuole ma almeno si poneva il problema a chie-

deva perdono.

Oggi... lasciamo perdere.

Ricordo sempre un mio professore delle medie, 100% DC che si lasciò scappare in classe che il Partito di cristiano ha solo il nome, perché se fossero cristiani i suoi dirigenti andrebbero a Messa.

Terzo elemento è quello dell'agire.

Non un pragmatismo affannoso di chi ha bisogno di fare per sentirsi vivo ed appagare un vuoto interiore, ma la serena conseguenza di una fede che ha bisogno delle opere.

San Pier Giorgio viene ri-

Torino Centro d'Europa



*Insieme - Ensemble con la TAV*

AMMINISTRARE LA CITTÀ 2027 - 2032

San Pier Giorgio Frassati, impegnato in politica nel Partito Popolare

cordato per le medicine e i viveri che portava personalmente agli anonimi della povertà che in tanti affollarono a sorpresa i suoi funerali.

Noi lo ricordiamo con l'episodio che lo vide recarsi ad un dibattito di una Società Operaia (ente diversamente cristiano, come diremmo oggi) per ascoltare e capirne le ragioni.

Quarto ma non ultimo l'impegno sociale associativo: fu certamente favorito dalla forza strutturata dell'Azione Cattolica del tempo, ma si applicò nei doveri associativi non per spirito di acquiescen-

za, ma perché credeva nella forza dell'associazionismo.

Si era nei primi anni del fascismo, che avrebbe

represso la libertà di associazione e le associazioni stesse: eppure teneva duro.

Oggi, riconquistate la li-



L'OROSCOPO di TICO POLI

CAPRICORNO

Capricorno e Marte sono in perfetta congiunzione astrale. Condizionano Putin e Zelensky che proprio non vogliono intendersi destinando le sorti della guerra alla sola forza militare.

ACQUARIO

L'Acquario ha visto entrare nella sua costellazione Saturno, il pianeta che col suo dispotismo guida la volontà di Trump a sottomettere il Medio

Oriente, avvicinandosi all'Arabia Saudita in funzione di contenimento israeliano. Ma quella zona è imprevedibile e non è detto che il piano americano vada a buon fine.

TORO

Il Toro è condotto da Mercurio ad esaltare la caparbia di Giorgetti di far quadrare i conti pubblici come un attento liberale e non un populista. Dopo i successi in materia di bilancio pubblico potrebbe essere lui l'ancora di salvezza di una Lega sempre più distante dalle origini.

San Pier Giorgio Frassati, impegnato in politica nel Partito Popolare

bertà e la democrazia, lo spirito associativo si è sfilacciato: molte associazioni sono diventate dei taxi su cui salire e scendere a piacimento, magari senza pagare la corsa o la tessera.

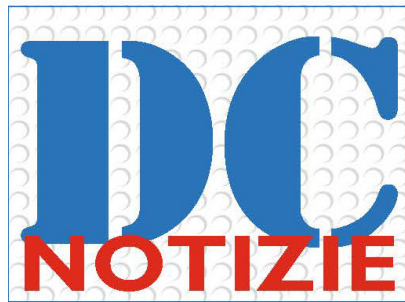
Per contro si va affermando un modello associativo a cura di giovani immigrati che costituiscono miriadi di associazioni di dubbia base democratica e con minima base per pretendere diritti dalla pubblica amministrazione e occupare spazi lasciati liberi dal prepolitico.

Ma questa è un'altra storia, che con San Pier Giorgio per fortuna non ha nulla a che fare.

C'entra semmai con l'e-

sempio che possiamo prendere da lui.





Largo Argentina

Consiglio Nazionale il 26 novembre

Il 26 novembre è stato convocato a Roma da Renato Grassi, Presidente del Partito, il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana con la presa d'atto delle dimissioni irrevocabili del Segretario Nazionale ed i provvedimenti conseguenti in base allo Statuto del Partito.

Questo adempimento, inaspettato, dimostra che un partito strutturato democraticamente è in grado di far fronte a qualsiasi evento anche improvviso ed inaspettato.

Il lavoro svolto in questi anni per dare alla Democrazia Cristiana una struttura seria e credibile, in linea con lo Statuto, sta rivelando la propria efficacia.

Nel frattempo prosegue il radicamento sul territorio attraverso la preparazione delle prossime elezioni locali nel 2026 e, soprattutto, nel 2027, quando si verificherà un vero e proprio ingorgo elettorale.

Bisogna preparare con cura il partito a quegli appuntamenti.

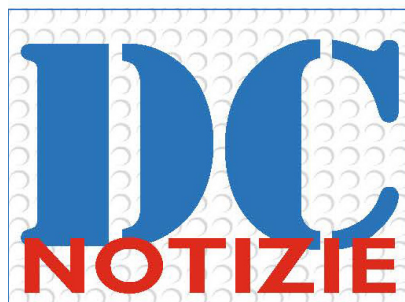
Tesseramento 2025

E' in via di conclusione il tesseramento 2025 alla Democrazia Cristiana, un momento sempre importante per ribadire che la Dc risponde sempre alla volontà dei propri associati, chiamati alla determinazione della sua linea politica.



TESSERAMENTO 2025
www.dccitalia.it/tesseramento





Hebdomadaire

L'Italia piace a Moody's

L'agenzia di rating Moody's ha migliorato la valutazione sull'Italia per la prima volta da 23 anni.

Siamo ancora in serie B, tuttavia i miglioramenti sono ben accettati e non siamo mai stati e mai saremo tra quelli che gufano contro il loro Paese.

Quindi siamo contenti che la pagella di Moody's possa far bene all'Italia, premiata per la stabilità politica e la tenuta dei conti pubblici.

Probabilmente, però, anche per una certa sudditanza nei confronti degli Stati Uniti che fa dire all'establishment che tutto quanto accade in Italia è meraviglioso.

Copertine patinate dei magazine comprese.

La realtà è diversa.

Se il rating migliorato non porterà maggiore e migliore credito alle imprese e significative riduzioni del costo del debito sarà del tutto inutile.

Resterà una pagellina

data lì per la soddisfazione di un giorno di propaganda.

Purtroppo, al momento, al di là delle buone notizie nulla si muove in concreto.

Le aziende hanno difficoltà ad accedere al credito ed il debito pubblico non dà segnali di rientro.

Probabilmente siamo salvi perché gli altri stanno peggio

Italia senza acciaio

L'epilogo è chiaro: più niente acciaio prodotto in Italia ed acquisti dagli Stati Uniti.

La chiusura delle acciaierie del nord ed il balletto a Taranto porteranno all'emarginazione dell'Italia come produttore di acciaio di qualità.

A Genova si tornerà in spiaggia anche a Cornigliano e dintorni esattamente come si faceva nell'Ottocento ed a Taranto la vicenda sarà più lunga e pericolosa, ma ha tutta l'aria di finir male.

Del resto Ursus era il migliore ministro per giungere a

ciò e ci riuscirà essendo l'uomo giusto nel posto sbagliato.

Mentre la Democrazia Cristiana realizzò l'industrializzazione d'Italia, la Seconda Repubblica riesce a smantellare tutto quanto sa di produzione d'eccellenza.

Partirono col dire che l'Iri non poteva fare i buoni di Motta (ed era vero), finiamo che anche le eccellenze industriali finiscono discusse davanti ad un caffè.

Somministrato in un bar di Via Veneto davanti al Ministero dell'Industria e del Made in Italy.

Maranza superstar

Don Alì di Barriera di Milano, Torino, è maranza e superstar.

La notizia non fa scalpore né per dinamiche, luoghi e tipologia.

Tutto secondo copione.

Nel frattempo non si era fatto nulla fino al gesto coraggioso di un maestro. Perché?

Il Piemonte non va bene

Pubblichiamo integralmente una parte della relazione di Bankitalia in cui si certifica la crisi del Piemonte dell'ultimo quindicennio.

Le responsabilità ricadono su una classe dirigente mediocre da rinnovare rapidamente.

Fra il 2007 e il 2023 l'andamento dell'economia del Piemonte è stato peggiore della media del Paese e di quella del Nord: la regione ha subito in misura maggiore gli effetti della lunga recessione e anche la ripresa post-Covid è stata meno vivace. Il divario negativo è riconducibile alla componente demografica e alla dinamica della produttività totale dei fattori, che fornisce una misura dell'efficienza con cui vengono combinati gli input produttivi e che dipende da numerosi aspetti, tra i quali la capa-

cità innovativa, la qualità del capitale umano e il contesto istituzionale.

Le start up innovative possono svolgere un ruolo importante per la crescita della produttività: in Piemonte esse sono meno diffuse rispetto all'Italia nel suo complesso, anche se si caratterizzano per una maggiore capacità di produrre brevetti. Il sistema universitario regionale nel confronto nazionale è relativamente efficace nel trasferimento delle conoscenze scientifiche al tessuto produttivo e alla società attraverso l'attività di brevettazione e la costituzione di imprese accademiche innovative. Lo sviluppo digitale, fattore rilevante per sostenere la capacità innovativa e la competitività del sistema produttivo, è in regione superiore alla media del Paese, ma inferiore a quello del Nord nelle

competenze della popolazione, nell'integrazione digitale delle imprese e nella dotazione infrastrutturale; la pubblica amministrazione si caratterizza invece per un livello di digitalizzazione più elevato anche di quello della macroarea. La quota di laureati rimane bassa nel confronto nazionale e molto distante dagli obiettivi fissati dall'Unione europea, seppure emergano segnali positivi dalla dinamica delle immatricolazioni universitarie e dai risultati occupazionali degli iscritti negli atenei regionali. La qualità del contesto istituzionale è più elevata della media italiana, ma più contenuta di quella delle regioni settentrionali, in particolare per alcune tipologie di servizi ai cittadini, come la sanità e i servizi pubblici locali.